SABATO 6 AGOSTO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 217

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

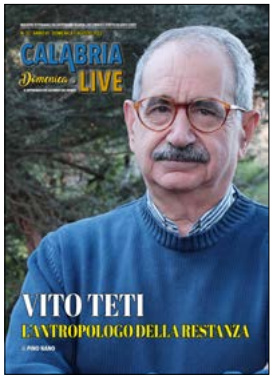
EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LE ANTICIPAZIONI DEL RAPPORTO 2022 PRESENTATO ALLA CAMERA DELINEANO UN QUADRO PREOCCUPANTE

SVIMEZ: INCERTEZZA POLITICA E GUERRA AMPLIERANNO IL DIVARIO TRA NORD-SUD

TANTISSIMI IN DATI PRESI IN CONSIDERAZIONE: DAL PNRR ALLE IMPRESE, FINO A PASSARE AL PIL: LA CALABRIA È L'UNICA REGIONE CHE NEL PROSSIMO BIENNIO AVRÀ LA CRESCITA MINORE RISPETTO ALL'ITALIA

DOMANI IL DOMENICALE



REGIONE CALABRIA

PROTOCOLLO CON GSE PER SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

IL PRESIDENTE RISPONDE A FIORITA

MANCUSO: IL SINDACO DI CZ RENDA OPERATIVA GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE

OGGI LO SPECIALE NATUZZA

OGGI APRE LA CHIESA DI NATUZZA A PARAVATI

IPSE DIXIT

RICHARD GERE

[Attore]

«È la prima volta che vengo in Calabria. Considero l'Italia la mia seconda casa. Sono felice di essere qui nel sud Italia., in particolare in questa regione. Vedere dall'aereo queste meravigliose coste e le colline è uno spettacolo eccezionale, ma mantenete un po' il segreto su questo incanto affinché possa restare così bella ancora un po' più a lungo. Quello che ci porta a stare insieme qui adesso sono i film, il cinema. Non so se a causa della pandemia ci sarà un cambio radicale, ma credo che i film e il cinema troveranno la loro casa in posti come questi festival concentrati sulla comunità, sulla condivisione, anche delle istituzioni e degli imprenditori»

L'OPINIONE / ANTONIO LATELLA

LO SCANDALO DELLA DISCARICA DI MELICUCCÀ

L'OPINIONE / ERRIGO

SERVE UN "BIRD OF STRIKE" CONTRO L'INDIFFERENZA

CATANZARO

BENVENUTO IN CALABRIA, RICHARD GERE

SAN LORENZO BELLIZZI
Il concerto di Roberto Vecchioni
Domani sera alle 22

PORTIGLIOLA
In scena l'Edipo a Colono
Questa sera alle 21.30

GIZZERIA
È in corso il Frac - Festival
Fino a domani

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO

TAVOLO PER VALORIZZARE IL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

SERSALE

LEGAMBIENTE CALABRIA OMAGGIA VITTORIO DE SETA

SCILLA

SI PRESENTA IL LIBRO DI DANIELE CASTRIZIO

SAN FILI

PRESENTATA LA RASSEGNA "SAN FILI TERRAMAGARAE"

LE ANTICIPAZIONI DEL RAPPORTO 2022 PRESENTATO ALLA CAMERA PRESENTA UN QUADRO PREOCCUPANTE

SVIMEZ, INCERTEZZA POLITICA E GUERRA AMPLIERANNO IL DIVARIO TRA NORD-SUD

Quello tra il Nord e il Sud sembra essere un divario che è destinato ad ampliarsi sempre di più, piuttosto che ridursi, a causa dell'incertezza che indebolisce la ripresa a livello nazionale. È quanto è emerso dalle anticipazioni del Rapporto Svimez sull'economia e la società.

La Svimez, infatti, parla di «storiche fragilità strutturali» tra Nord e Sud che non solo non si riescono a risanare, ma che aumenteranno a causa delle conseguenze della guerra in ucraina e i rischi di instabilità politica, nonostante «il Sud abbia partecipato alla ripresa nazionale del 2021»: in quell'anno, infatti, il Mezzogiorno ha visto il Pil crescere del 5,9%, a fronte di una crescita nazionale del 6,6%.

Un riscatto del Mezzogiorno inaspettato reso possibile grazie «all'intonazione insolitamente espansiva delle politiche a sostegno dei redditi delle famiglie e della liquidità delle imprese» scrive la Svimez, ma che, con lo shock della guerra in Ucraina, ha completamente cambiato le carte in tavola, rovesciando quella ripresa che il Sud si è conquistata con tanta fatica.

Aumento del costo dell'energia e delle materie prime; comparsa di nuove emergenze sociali; nuovi rischi di continuità economiche per le imprese; indeterminatezza delle conseguenze di medio termine dei due "cigni neri" della pandemia e della guerra, la cui comparsa a distanza così ravvicinata, sono solo alcune delle conseguenze di questa guerra, che al Mezzogiorno è costato caro: l'inflazione è cresciuta dell'8,4% contro il 7,8% del Centro Nord; la ripresa è ancora più lenta.

Ma, forse, il dato peggiore sono le previsioni dell'Associazione: nel 2023-2024 al Sud crolleranno i consumi, così come ci sarà un rallentamento degli investimenti, mentre nel 2022 si è registrato il +12,2%, un dato più alto del Nord, che registra il 10,1%.

Mentre è stimata una crescita del Pil al +3,4% nel 2022, «a rallentare la crescita nazionale – quasi un punto sotto le previsioni pre-shock Ucraina – è soprattutto la frenata di consumi e investimenti – spiega la Svimez – in entrambi i casi con effetti di composizione sfavorevoli al Mezzogiorno tali da determinare la riapertura della forbice Nord-Sud nel ritmo di crescita (+2,8% nel Mezzogiorno, +3,6% nel Centro Nord) che prima del nuovo shock sembrava potesse rimarginarsi. Il Mezzogiorno, comunque, recupera nel biennio 2021-2022 i livelli di PIL pre-pandemia».

Nelle previsioni della Svimez, in Calabria il Pil crescerà dello 0,1% nel 2023, mentre dello 0,4% nel 2024. Dati allarmanti, considerando che, nel prossimo biennio, il Pil calabrese è quello che crescerà di meno a livello italiano. Ma non è solo la nostra regione a trovarsi in difficoltà: «il Mezzogiorno – ha rilevato la Svimez – fa segnare tassi di variazione del Pil inferiori al resto del Paese, nonostante il significativo contributo alla crescita del PNRR. Nel 2023, il Pil dovrebbe segnare un incremento dell'1,7% nelle regioni centrosettentrionali, e dello 0,9% in quelle del Sud. Nel 2024, si manterrebbe un divario di crescita a sfavore del Sud di circa 6 decimi di punto: +1,9% al nord contro il +1,3% del Sud».

La Svimez, poi ha denunciato come «con l'instabilità politica potrebbero tornare le tensioni sui mercati finanziari, con effetti depressivi maggiori sull'economia meridionale»: per l'Associazione, infatti, «una prolungata situazione di tensione nei mercati finanziari possa determinare una perdita di Pil, nel biennio 2022-2023, di circa sette decimi di punto percentuale a livello nazionale. Nel Sud, la perdita di Pil arriverebbe al punto percentuale, mentre nel resto del Paese risulterebbe più contenuta arrestandosi a sei decimi di punto».

L'Associazione, poi, ha rilevato che «le imprese nel Mezzogiorno sono quelle più esposte allo shock Ucraina», in quanto l'aumento dei costi dell'energia incide maggiormente sui bilanci delle aziende del Mezzogiorno perché qui sono più diffuse le imprese di piccola dimensione, caratterizzate da costi di approvvigionamento energetico strutturalmente più elevati sia nell'industria che nei servizi. Inoltre i costi dei trasporti al Sud sono più alti, oltre il doppio rispetto a quelli delle altre aree del paese. Quindi il sistema produttivo meridionale si dimostra più fragile rispetto all'impatto della guerra».

►►►

► ► ► *Rapporto Svimez*

«Si stima, infatti – si legge – che uno shock simmetrico sui prezzi dell'energia elettrica che ne aumenti il costo del 10%, a parità di cose, determini al Sud una contrazione dei margini dell'industria di circa 7 volte superiore a quella osservata nel resto d'Italia, rischiando di compromettere la sostenibilità dei processi produttivi con possibili conseguenze sul mantenimento dei livelli occupazionali».

Per quanto riguarda i dati sull'occupazione al Sud, la Svimez ha rilevato che, nonostante ci sia una crescita (nel I trimestre del 2022 l'occupazione nel Mezzogiorno è tornata ai livelli del primo trimestre del 2020 con ancora 280mila posti di lavoro da recuperare rispetto al primo trimestre 2009), la qualità del lavoro è peggiorata.

«Il recupero dell'occupazione nel 2021 – scrive la Svimez – è però interamente dovuto al Sud ad una crescita dell'occupazione precaria (dipendenti a termine e tempo parziale involontario). Nel Centro-Nord, riprende a crescere anche il tempo indeterminato. Dalla crisi del 2008, il progressivo peggioramento della qualità del lavoro, con la diffusione di lavori precari ha portato ad una forte crescita dei lavoratori a basso reddito, a rischio povertà. Intervenendo in un mercato del lavoro già segnato da una crescita dell'occupazione «senza qualità», la ripresa dell'occupazione del 2021 nel Mezzogiorno si è concentrata sulla crescita del lavoro precario che ha «spiazzato» le forme di impiego più stabile».

Per la Svimez, è importante dare continuità al Pnrr «per colmare i divari sui diritti di cittadinanza: nelle infrastrutture scolastiche e nei ritardi e divergenze nei sistemi produttivi», a partire dall'istruzione.

«Nel Mezzogiorno – è stato rilevato – circa 650 mila alunni delle scuole primarie statali (79% del totale) non beneficiano di alcun servizio mensa. In Campania se ne contano 200 mila (87%), in Sicilia 184mila (88%), in Puglia 100mila (65%), in Calabria 60mila (80%). Nel Centro-Nord gli studenti senza mensa sono 700mila, il 46% del totale. Circa 550mila alunni delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) non frequentano scuole dotate di una palestra».

«Solo la Puglia – si legge – presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza, 73% del totale), la Sicilia (81%), la Calabria (83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra raggiungono il 54%. Il 57% degli alunni meridionali della scuola secondaria di secondo grado non ha accesso a una palestra; la stessa percentuale che si registra nella scuola secondaria di primo grado. Da segnalare che quasi un minore meridionale su 3 (31,35%) nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso, rispetto ad un minore su cinque nel Centro-Nord, in Basilicata il 40% (Svimez-Uisp, 2021)».

Al Sud, poi, è stato rilevato che il tempo medio per alunno nella Scuola Primaria è di quattro ore a settimana in meno rispetto al Centro-Nord, e che solo il 18% degli studenti del Mezzogiorno riesce ad accedere al tempo pieno, rispetto ai loro coetanei del Centro-Nord che sono il 48%.

La Svimez, poi, nel rapporto dedica uno spazio alla sfida dell'attuazione del Pnrr e ai relativi tempi di realizzazione e al ruolo degli Enti locali: «nell'ultimo decennio 2012-2021 emerge che su circa 46.277 opere monitorate e concluse, il 49,6% riguarda Infrastrutture sociali (di cui: infrastrutture scolastiche (40%), abitative (6%), sport e tempo libero (14%), beni culturali (8%), sanitarie (4%), direzionali e amministrative (5%), culto (1,6%) e altre (20%)); al Sud tale quota sale al 53%.Si tratta di un ambito di intervento decisivo per raggiungere gli obiettivi di coesione territoriale previsti dal Pnrr».

«Rispetto al dato nazionale (1.007 giorni) – viene rilevato – i comuni del Mezzogiorno impiegano mediamente circa 450 giorni in più per portare a compimento la realizzazione delle infrastrutture sociali. Considerando le tre fasi progettuali delle opere (progettazione, esecuzione e conclusine dei lavori) il Mezzogiorno presenta in tutte le fasi evidenti ritardi rispetto al Centro e alle aree Settentrionali. Oltre 300 giorni di ritardo si accumulano nella fase di cantierizzazione (esecuzione) se gli enti locali del Mezzogiorno non dovessero invertire il trend e rendere più efficiente la macchina burocratica necessaria all'affidamento dell'appalto, all'apertura del cantiere e alla realizzazione dei lavori, avrebbero dei tempi estremamente stretti per portare a conclusione le opere nel rispetto del termine ultimo di rendicontazione fissato per il 31 agosto 2026 (Regolamento RFF 2021/241)».

Per l'Associazione, «gli investimenti del Pnrr in infrastrutture sociali nel Sud dovrebbero essere avviati al massimo entro fine ottobre 2022 per riuscire a chiudere il cantiere entro la conclusione del Piano (agosto 2026). I tempi per le restanti macro-aree sono un po' più diluiti: Maggio 2023 per il Centro e l'estate 2024 per le aree settentrionali».

Le difficoltà delle imprese del Sud nel recepire e sfruttare tutto il potenziale delle misure di politica industriale legate al 4.0 previste dal PNRR si scontra con vincoli fisiologici e patologici del sistema produttivo meridionale: «La priorità accordata – si legge – alla coesione economica, sociale e territoriale dal PNRR, in tema di imprese e lavoro, andrebbe declinata nel contrasto alle tendenze divergenti tra strutture produttive regionali, definendo un mix di stru-

► ► ►

► ► ► Rapporto Svimez

menti di politica industriale bilanciato tra consolidamento dell'esistente nelle aree forti, e ampliamento e riqualificazione della struttura produttiva delle aree in ritardo».
Per la Svimez, «il Pnrr sconta la mancanza di una vera e chiara politica industriale. Interventi come le Zone economiche speciali, i contratti di sviluppo, i fondi per l'internazionalizzazione, gli accordi di innovazione non sono parte integrante di una strategia unitaria di politica industriale attiva. La debolezza degli interventi verticali e di filiera pregiudica anche l'opportunità di beneficiare della domanda aggiuntiva di beni e servizi avanzati incentivata dal Piano, alimentando importazioni piuttosto che un ampliamento dell'offerta nazionale che potrebbe trovare nelle aree del Mezzogiorno una possibile localizzazione strategica».
La soluzione, dunque, sarebbe quella di «potenziare e caratterizzare territorialmente le misure di politica industriale del PNRR, integrandoli in una strategia che ne precisi gli obiettivi (sostenibilità, qualità del lavoro) e le priorità settoriali, supporterebbe la capacità attrattiva del Mezzogiorno. Ne risulterebbe rafforzata la finalità di coesione del PNRR, e valorizzato il ruolo del Mezzogiorno nel riposizionamento del Paese nelle catene del valore che vanno riconfigurandosi dopo il doppio shock della pandemia e dell'invasione russa dell'Ucraina». ●

ACCORDO TRA REGIONE E GSE PER LO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

Sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica sul territorio. È questo l'obiettivo dell'importante accordo stipulato tra la Regione Calabria e Gestore Servizi Energetica, società del Ministero dell'Economia, dalla durata di tre anni.
Il protocollo, dunque, prevede di sostenere la Regione Calabria nella pianificazione energetica regionale generando modelli virtuosi di economia circolare e agevolando il raggiungimento dei target di sostenibilità attraverso la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'autoconsumo e della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico.
La collaborazione istituzionale prevede il supporto da parte del GSE nella pianificazione energetica e nella programmazione territoriale calabrese, inclusa la politica agricola comune e lo sviluppo rurale, coinvolgendo gli Enti locali e i soggetti pubblici locali deputati a supportare le pubbliche amministrazioni, i cittadini e le imprese che operano sul territorio regionale.

«La collaborazione con la Regione Calabria consolida il ruolo del GSE quale promotore della transizione ecologica – ha spiegato l'Amministratore Unico del GSE, Andrea Ripa di Meana – Una missione, quella del Gestore, che da anni si traduce nel supporto alle pubbliche amministrazioni nella valorizzazione del territorio e del suo tessuto produttivo».
Nella programmazione energetica e ambientale, la Regione Calabria potrà avvalersi del supporto delle piattaforme digitali dedicate del GSE e della condivisione di strumenti di monitoraggio e specifici indicatori territoriali volti a monitorare e stimolare la performance degli impianti.
Sarà favorito l'autoconsumo energetico promuovendo la creazione di Comunità di Energie Rinnovabili e altre forme associative per la condivisione dell'energia, il revamping e il repowering degli impianti a fonti rinnovabili esistenti e promosse filiere e processi innovativi di economia circolare. Gli Enti locali saranno inoltre coinvolti nell'attuazione delle politiche regionali per la transizione energetica, anche attraverso tavoli tecnici, indirizzando e promuovendo la diffusione di interventi di efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico.
L'assessore allo Sviluppo economico ed attrattori culturali, Rosario Varì, esprime soddisfazione per il protocollo sottoscritto con Gse: «Il governo regionale è impegnato per una piena transizione energetica».
«Puntiamo alla riduzione dei consumi e dei costi dell'energia – ha continuato – alla sostenibilità ambientale, nonché al contrasto alla povertà energetica, finalità che possono essere perseguite attraverso lo sfruttamento delle energie rinnovabili. È necessaria un'ampia attività pianificatoria, avviata con l'approvazione in Giunta delle linee di indirizzo per la redazione del Piano regionale integrato per l'energia e il clima, e che culminerà nell'aggiornamento del piano energetico regionale, fermo al 2005, per l'aggiornamento del quale il supporto di GSE sarà fondamentale». ●

IL PRESIDENTE INTERVIENE SULLE PROPOSTE DI NICOLA FIORITA E ASSICURA: PORTE DEL CONSIGLIO REGIONALE APERTE

MANCUSO: INDISPENSABILE CHE SIANO RESE OPERATIVE GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE

Il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, rispondendo alle proposte del sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha ricordato che «è indispensabile, per impostare una collaborazione tra Istituzioni che sia efficace e utile per la città, è che il sindaco renda rapidamente operativa, soprattutto sui problemi di stringente attualità che affliggono i cittadini, la sua Giunta e lo stesso Consiglio comunale».

«Affronti, e lo dico senza alcun tono polemico – ha detto Mancuso – le criticità vecchie e nuove e lasci perdere temi e questioni da campagna elettorale, come la Grande Catanzaro e addirittura l'ipotesi della Città Metropolitana, che appaiono – in un frangente di crisi economica del Paese che sprigiona effetti più gravi sulle aree svantaggiate come la Calabria e in un contesto di accelerate trasformazioni geopolitiche internazionali – come meri diversivi».

«Intenti, sebbene lodevoli sul piano teorico – ha proseguito – del tutto astratti, rispetto alle azioni più urgenti e d'impatto concreto sulla vita delle persone e sull'organizzazione urbanistica di una città che oggi appare sgretolata persino nella coesione sociale. E che ha bisogno di una guida sicura, leale nei comportamenti politici. Non ideologica o che proceda per asserzioni generaliste o campanilistiche, ma che abbia una visione dei problemi realistica e pragmatica, se si vuole dare la svolta che Catanzaro invoca da anni».

«Nello slancio di valorizzare i punti di forza, istituzionali, economici, sociali e culturali della città – ha detto ancora – la Regione non si sottrarrà. Anzi, alla condizione che l'interlocuzione non sia casuale o estemporanea ma continua e sistematica, e le proposte non siano solo enunciate, ma articolate e programmate fin nei dettagli, indicando le dinamiche attuative, gli strumenti normativi, i mezzi e le risorse che occorrono, la Regione sarà sempre accanto alla città. Sia per far emergere la funzione di guida istituzionale della capitale della Calabria assegnatale dallo Statuto, che per contribuire a far vincere alla città le importanti sfide della digitalizzazione e dell'innovazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale». ●

IL CONSIGLIERE BARBERIO: SI CONVOCHI CONSIGLIO, CATANZARO NON PUÒ PERMETTERSI VACANZE

Il consigliere comunale Antonio Barberio, di Catanzaro Al Centro (Area Talerico), ha denunciato «l'assoluta indifferenza da parte di chi dovrebbe consentire alla macchina comunale di mettersi in moto, di seguire i naturali passaggi per poterlo fare».

Barberio, infatti, ha spiegato di aver inoltrato diverse volte al presidente f.f., Eugenio Riccio, da parte della maggioranza, la richiesta di un'accelerazione con conseguente nuova convocazione della medesima entro lunedì 1 agosto, in modo da poter concordare la prima data utile per il nuovo consiglio.

«I cittadini – ha detto Barberio – sappiano che continuare a fare slittare ulteriormente la data del nuovo consiglio comunale (finalizzato alla nomina del presidente del consiglio), rischierebbe di paralizzare non solo l'attività dei consiglieri per il mese di agosto ma anche per le prime settimane di settembre, che sarebbero necessarie per la costituzione delle commissione di lavoro».

« Un fatto estremamente grave – ha proseguito – che in una città martoriata da oltre 20 anni, dove la credibilità verso i soggetti che svolgono attività politica è ai minimi storici, non può passare sottotracci».

«È il momento di cambiare passo presidente – ha concluso – sia d'esempio a chi come me si affaccia per la prima volta al Consiglio, sia d'esempio ai tanti cittadini che soffrono e chiedono risposte immediate. Catanzaro ed i suoi figli, non hanno più tempo da perdere».

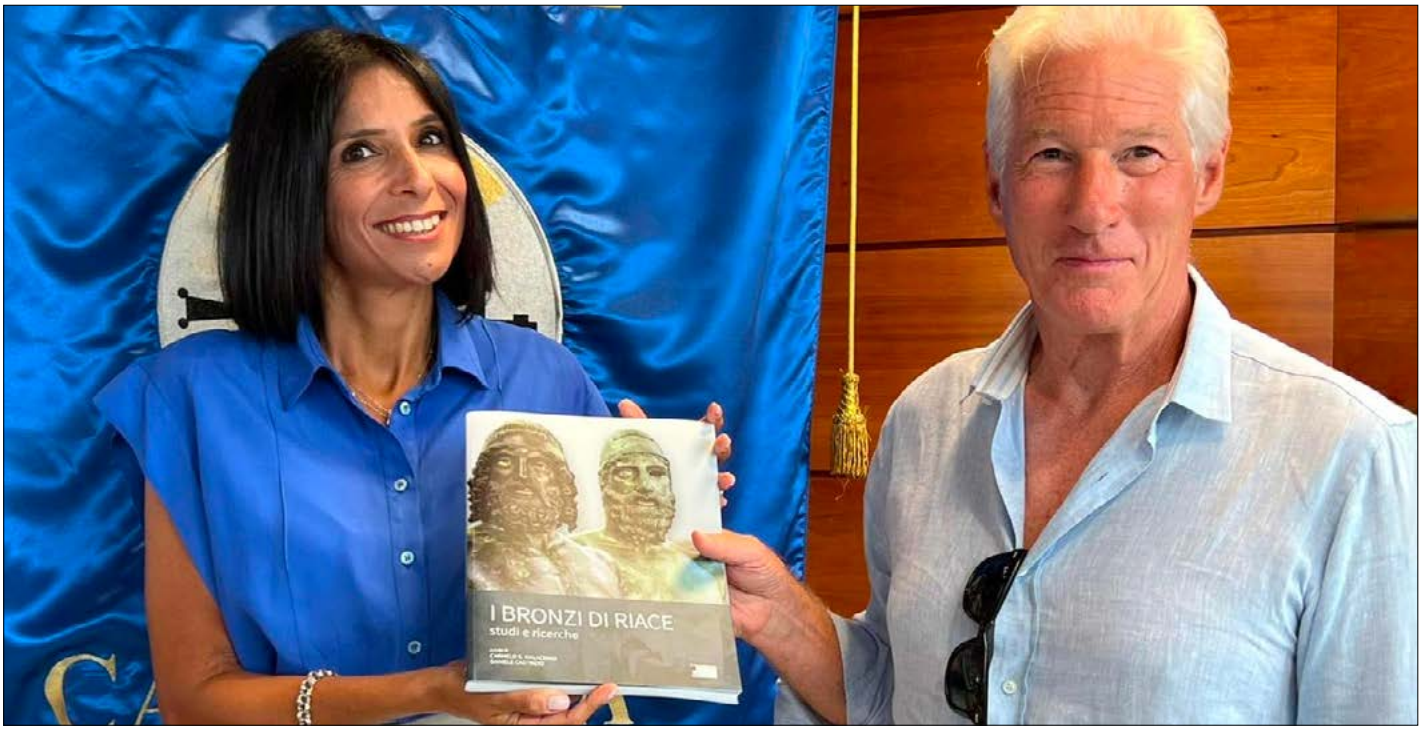
Nella stessa giornata. Daniela Palaia, di Mò - Fiorita Sindaco, ha reso noto che anche 13 consiglieri comunali hanno scritto a Riccio, per la convocazione di un consiglio comunale urgente.

Nella lettera, i consiglieri comunali fanno riferimento

►►►

►►► Catanzaro

a una analoga richiesta, presentata lo scorso 28 luglio e, scrivono, rimasta inevasa.
Dunque, si dicono costretti a reiterare la richiesta stessa di convocazione urgente del civico consesso.
«Tale richiesta – si legge nella missiva – si rende necessaria affinché si possano avviare tutti i lavori conseguenti alle elezioni della predetta carica ed evitare quindi il protrarsi della paralisi amministrativa in cui attualmente versa la massima istituzione comunale, ritenuto che allo stato non sussistono ragioni per cui viene omessa la convocazione, rappresentando i sottoscrittori, invero, la sussistenza di una maggioranza in grado di eleggere il Presidente del Consiglio già alla prossima seduta». ●



RICHARD, VIENI A REGGIO A VEDERE I BRONZI: L'INVITO DELLA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI

Vieni a Reggio Calabria, a vedere di persona i Bronzi di Riace». È l'invito che la vicepresidente dellsa Regione, Giusi Princi, ha rivolto all'attore Richard Gere, in Calabria per il Magna Graecia Film Festival.
L'attore è stato accolto in Cittadella regionale dalla vice di Roberto Occhiuto e dall'Assessore al Turismo Fausto Orsomarso.
Il premio Oscar americano si è intrattenuto a colloquio con Giusi Princi, la quale ha consegnato a Gere il libro sui due guerrieri prodotto dal Consiglio regionale in occasione del Cinquantenario del ritrovamento. Nelle foto infatti notiamo il vip hollywoodiano sfogliare con interesse le pagine del volume donatogli dal Vicepresidente a nome del Presidente e di tutta la Calabria.
Così, dopo alcune domande di un incuriosito Richard Gere, ecco la proposta di Giusi Princi, che non ha perso l'occasione di evidenziare la risonanza internazionale che stanno avendo i Bronzi grazie alle celebrazioni del Cinquantesimo anniversario e ha invitato in punta di Stivale l'attore americano: «Ti invito ufficialmente a Reggio Calabria, a visitare i Bronzi di Riace di persona, a casa loro, senza aspettare di vedere qualche loro raffigurazione altrove, in giro per il mondo».

Richard Gere insieme a Gianvito Casadonte, direttore artistico del Magna Graecia Film Festival

E l'attore pare abbia accolto di buon grado l'invito.
Insomma, l'eco dei Bronzi continua a riscuotere successo ed attrarre turisti da ogni dove. Anche turisti d'eccezione.
L'attore, tra l'altro, ha dichiarato che «è la prima volta che vengo in Calabria» e che è «felice di essere qui nel Sud Italia, in particolare in questa regione». ●

INVITO: Gioia Tauro, domenica 7 agosto ore 17 ''
Le Cisterne '' Piazza dell'incontro

CONSEGNA PREMIO "CALABRIA AMERICA" XXVI EDIZIONE 2022

Considerata la sinergia fra il centro d'arte cultura bruzio e l'associazione Cassiodoro, ed in relazione ad esigenze organizzative, il Premio Calabria America si svolge in concomitanza alla tavola rotonda Cassiodoro.

"Riconoscimento al merito delle più significative espressioni professionali dei Calabresi in Italia e all'estero":

FRENK CARIOTI	**Sidney Australia**
STEFANO GAGLIARDI	**Tenore Roma**
DAVIDE MANGANARO	**Regista Produttore**
ALFONSO ROMBOLÀ	**Imprenditore Milano**

COMPONENTI DI GIURIA

MIMMO MOROGALLO (Presidente);
Centro D'arte E Cultura "Bruzio "
Promotore del Premio

Carmelo Carabetta
Prof. di Sociologia Università di Messina
Presidente del Premio.

Avv. Gianfranco Saccomanno
Presidente Giuria.

Componenti:
Pietro Melia giornalista RAI
Pino Nano Giornalista RAI
Francesco Condoluci
Giornalista Uff. Stampa senato della Repubblica,
Salvatore Tolomeo Consultore Rapporti con l'estero

LO SCANDALO DELLA DISCARICA "LA ZINGARA" DI MELICUCCÀ

di **ANTONIO LATELLA**

Con 90.000 metri cubi di portata, cinque vasche, questo è il progetto complessivo che si vuole realizzare in località "La Zingara" di Melicuccà, in un cuneo di terrà incastonato tra i comuni di Bagnara Calabra e Sant'Eufemia d'Aspromonte, un promontorio a 550 m.s.l.m., nel cuore della Costa Viola, tra distese di uliveti secolari e campi di grano antico, su un reticolato di falde acquifere che possono incidere, anche indirettamente, sulle sorgenti di acque potabili che alimentano i comuni di Palmi, Seminara, Melicuccà e Bagnara, come accertato nel 2021, da due distinti studi dall'Ispra e dal Cnr.

Eppure non è la prima volta che ci provano! Già nel 2014 il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Reggio Calabria aveva eseguito un sequestro e ne era venuto fuori un procedimento penale conclusosi, come spesso avviene in Italia, con provvedimento di archiviazione del Giudice per le Indagini Preliminari di Catanzaro per decorso dei termini di prescrizione relativi ai delitti oggetto di provvisoria attribuzione.

Il Gip di Catanzaro, tuttavia, non perse l'occasione per affermare in sentenza il principio secondo cui la definizione del procedimento penale non produce effetti sull'autonoma e doverosa azione amministrativa che andava rinnovata, eseguendo la bonifica della nuova e della vecchia discarica. Sì, perché non bisogna dimenticare che accanto alla costruenda vasca ne esiste una vecchia dismessa, già dichiarata sito inquinante, ad oggi non ancora bonificata, nonostante la disposizione dello stesso GIP di Catanzaro.

Pare invece che qualcuno abbia deciso che tutte le inefficienze e gli insuccessi in materia di programmazione dello smaltimento dei rifiuti degli ultimi venti anni debbano essere "sotterrati" nel bel mezzo di un'area verde, tentando di spingere (con destrezza) sotto lo zerbino della Costa Viola "la monnezza" dell'intera area metropolitana di Reggio Calabria.

Proprio così, con destrezza e rapidità, perché diversamente non si spiega la ragione per cui tutto ciò non debba passare per le procedure ordinarie, ma avvenire a colpi di "ordinanze contingibili e urgenti" che bypassano leggi dello stato, ponendo forti limiti o addirittura sospendendo le garanzie costituzionali poste a tutela della salute e dell'ambiente.

Per carità, anche le ordinanze contingibili e urgenti sono normate dall'ordinamento, ma possono essere attivate solo nel caso in cui sia accertata l'impossibilità di differire l'intervento ad altra data -in relazione alla ragionevole previsione di un danno incombente (urgenza) – e di non poter fare fronte al pericolo imminente con gli ordinari mezzi offerti dall'ordinamento giuridico (contingibilità).

In questo caso, considerato che la cosiddetta "emergenza rifiuti" è ormai un fatto strutturale che la Regione Calabria e la Città Metropolitana conoscono da anni, ma non riescono a risolvere, trasformarlo, per incapacità, in emergenza non giustifica l'utilizzo di tali procedure e il conseguente annullamento delle garanzie costituzionali a tutela della salute e dell'ambiente.

Su questo punto un importante monito l'ha dato la prima sezione del Tar Calabria con la sentenza pubblicata il 22 luglio u.s., con la quale nell'accogliere il ricorso proposto da associazioni e singoli cittadini contro l'ampliamento della discarica nel Comune di Crotone – località Columbra, afferma che il ricorso alle ordinanze contingibili e urgenti, può avvenire solo in caso di extrema ratio, quando, cioè, è impossibile utilizzare le procedure ordinarie, ricordando che tali ordinanze sospendono diritti costituzionali primari.

Non si comprende, infatti, perché l'allora Presidente della Regione Calabria, nel 2020 (ord. presidenziale n. 45/2020) e oggi il Sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Cal. abbiano, per avviare la discarica di Melicuccà, derogato per ragioni di contingibilità e urgenza (non sussistenti allora e non sussistenti allo stato) le principali procedure che garantiscono la tutela della salute e dell'ambiente: la Valutazione di Impatto Ambientale (Via) e l'Autorizzazione integrata Ambientale (Aia) senza le quali si aprirà una discarica in assenza di pronunce di compatibilità ambientale da parte degli organi preposti, in barba alla tanto declamata sicurezza. È incomprensibile inoltre capire come possa essere realizzata una discarica a 500 metri dal nucleo abitativo di Pomarelli di Bagnara Cal. quando il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria n. 156, del 19 dicembre 2016 e ss. mm ii., prevede una distanza minima di 2.000 metri, come confermato nei giorni scorsi dal TAR Calabria, con riferimento al precitato caso della discarica di località Columbra di Crotone.

Il perché tutto ciò accada è un fatto che allibisce e non poco, anche se viviamo nel tempo del "tutto è possibile", soprattutto in politica.

Sorprende, invece, perché un Presidente così attento all'ambiente, come pare essere Occhiuto, e la Vice Presidente Princi, con carta di identità tutta reggina, non azionino i poteri sostitutivi che la legge concede loro (art. 2, c. 1, L.R. n. 14/2014) in materia di ‹controllo del servizio di gestione dei rifiuti urbani›. Presidente Occhiuto, Vice Presidente Princi, finché siete in tempo, fermate questo scempio! ●

[Antonio Latella è presidente di Cittadinanza Attiva Pellegrina]

C'È NECESSITÀ DI UN "BIRD OF STRIKE PER FERMARE L'INDIFFERENZA E LA DIMENTICANZA

Oggi ho deciso di allietare i lettori più curiosi, i quali a leggere i numeri, messi a disposizione dalla scienza statistica, sono sempre più numerosi e rappresentati dai Calabresi, che vivono in quasi tutti gli Stati del mondo,

c.d Calabresi internazionalizzati, mentre si mantengono in costante crescita, i Calabresi italianizzati, che sono emigrati e risiedono, nelle altre 19 regioni d'Italia.

Essere Calabrese, sappiate e non dimenticate "Gente di Calabria" , significa ed equivale, ad essere considerati dalla comunità scientifica, esseri umani forti, sotto ogni caratterizzazione genetica e neurale sia dagli studi scientifici portati a termine sino a ora, immodificabile, sia se queste creature divine, vivano e crescono in Calabria, o sono presenti in ogni parte del globo.

Ho già scritto e spiegato nei minimi dettagli, su Calabria.Live, in una tanto precedenti opinioni esclusivamente e responsabilmente personali , argomentando con ridondanti riferimenti bibliografici, perché gli antropologi, genetisti, biologi, virologi, criminologi, ortopedici, chimici, neurologi, scienziati, ricercatori e sperimentatori militari, sono concordi nel ritenere forte, il corpo della Donna e Uomo di origini genetiche Calabrese, inteso come massa scheletrica, carne, muscoli, nervature, vene, arterie, capillari, organi, cellule neurali ed altre parti anatomiche a tutti note.

Pensate che non solo il Lombroso, per saperne di più, ha fatto una buona scorta e ampia collezione, di ossa craniche , di arti superiori e inferiori, completi, creando niente poco di meno, udite, udite Gente nobile di Calabria, un Museo di Antropologia Criminale a Torino, dove sono esposte una parte molto significativa di reperti ossea e non solo, prelevati (espiantati o rubati) manu militare, dal famoso Antropologo Criminale, durante la sua presenza in Calabria, come medico militare nell'esercito piemontese, al seguito delle truppe del nord, che misero a ferro e fuoco la Calabria e tentarono con moltissimi insuccessi sul campo di battaglia, di sottomettere e dominare i legittimi combattenti Calabresi. Le mutilazioni e gli espiantò, perpetrati da chirurghi di Guerra e studiosi di anatomia militare, in danno di internati e ricoverati, in manicomi criminali, carceri militari e altri luoghi non a tutti noto di detenzione e sperimentazioni, non bastarono per soddisfare le avvertite necessità e urgenza, di comprendere il perché i guerrieri e combattenti nati in Calabria erano così invincibili nel corpo a corpo in campo di battaglia.

A completare la carneficina degli invincibili e indomabili guerrieri Calabresi, si ricorse alla famosissima legge Pica, dal nome del suo proponente Giuseppe Pica, legge emanata a gran maggioranza dei parlamentari, per contrastare i prepotenti, criminali, rivoluzionari, insorti, camorristi et similia, in una denominati in sintesi "Briganti", il fenomeno tutto Meridionale e Regioni confinanti, "Brigantaggio".

La legge "Pica" n. 1409, fu approvata a larghissima maggioranza ed emanata il 15 agosto 1863. Gli effetti mortali devastanti e terrificanti, sono stati pari o forse superiori, ai tanti terremoti e alluvioni che hanno interessato nei secoli la Calabria, Sicilia, Puglia, Basilicata, Campania e la nobile "Fraterna Terra d'Abruzzo".

I pannicelli caldi, le provvidenze pro sud Italia, a partire dalla Cassa per il Mezzogiorno, a seguire "Pacco" Colombo, per la Calabria, si sono dimostrati solo utili per appagare e tranquillizzare i vari potentati economici e politici, imperanti ancora al Sud Italia.

Le fenomenologie criminali, sempre presenti in ogni parte del territorio italiano e straniero, comunque per convenienza di latitudine e longitudine, si vogliono denominare e che io non citerò mai, in quanto per me esiste il reato commesso e da chi, non l'etichetta appiccicata ad arte, per territorializzare e regionalizzare i reati criminali, sia esso denominati omicidi, corruzione, collusione e concussione, che furto con scasso, in abitazione o azienda commerciale altrui.

Di tanto in tanto si ode al sud e in Calabria in particolare e più spesso, degli assordanti "Boati Sonici o Sonori", altre volte si legge di reiterati "Bird of Strike".

Speriamo che questi segnali i cui decibel sono udibili da tutti, possano svegliare dal torpore in cui da anni si trova a vivere il Popolo di Calabria, ignorato e dimenticato, come se non esistesse, come se non avesse diritti paritetici a tutti gli Italiani.

Occorre un "Bird of Strike", per fermare i motori dell'indifferenza e della dimenticanza, andando tutti e dico tutti, anche i moribondi, a votare il 25 settembre 2022, per chi in libera coscienza e volontà, si ritiene idoneo e onesto tra i tanti noti disonesti, a rappresentare il Popolo della Calabria in Parlamento. Continuare con i compari e comari, di turno non è più cosa, tenendo in debita memoria lo stato di miseria, ingiustizia sociale, disparità di trattamento e prepotenza criminale, in cui si trova a vivere da molti anni, la società civile Calabrese. ●

(Emilio Errigo è generale Gdf in aus. e docente universitario)

A SAN FILI PRESENTATO "SAN FILI TERRAMAGARAE"

È stata presentata la seconda edizione di San Fili TerraMagarae, il Festival estivo promosso dall'Amministrazione comunale di San Fili, che ha preso il via a luglio e che terminerà a settembre.
Una kermesse, avviata nel mese di luglio e che si concluderà a settembre. Un'azione variegata che si prefigge di promuovere l'arte, la cultura, la musica, i laboratori pedagogici, la tutela dell'ambiente, lo sport, le tradizioni, la cultura della lettura.
Un festival che parla di emozioni e di bellezza, di futuro etico e responsabile, di tempo condiviso e immaginario, tra i sentieri della creatività. Nell'ambito dell'ampio Festival San Fili TerraMagarae, è prevista la rassegna "Le Notti delle Magare", giunta alla 13esima edizione.
Un evento organizzato dal Comune di San Fili, allo scopo di promuovere la filiera turistico – culturale del territorio, attraverso la valorizzazione di un elemento di forte identità popolare – le Magare – attorno alle quali ruotano tradizioni e antiche leggende. Si svolgerà nel centro storico del borgo e si comporrà di micro-manifestazioni di diversa natura: premi letterari, performance artistiche e musicali, laboratori, proiezioni, mostre, fiere, degustazioni e vendita di prodotti tipici ed artigianali, incontri con le Magare.
Il compiuto di coordinare i lavori della conferenza di presentazione nella città brutia è toccato al sociologo e giornalista Antonio Iapichino, il quale ha evidenziato la valenza socio – antropologica dell'intera rassegna sanfilese.
La sindaca Linda Cribari ha messo in risalto l'importanza del festival, con particolare riferimento alle notte delle Magare" in programma dal 5 al 7 agosto 2022. «Le magare di San Fili – ha sottolineato la Prima cittadina – non sono fattucchiere, ma naturopate che hanno portato benessere all'intero territori».
La presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro, ha fatto notare che la Sala degli Stemmi del Palazzo della Provincia, rappresenta i 150 comuni del territorio provinciale. La stessa rappresentante dell'istituzione sovra-comunale ha messo in evidenza il rapporto sinergico con le varie realtà territoriali che compongono la provincia cosentina e il bisogno oggettivo della promozione dei sempre più apprezzati e ricercati borghi.
Il presidente della Fisar, Federazione italiana sommelier albergatori e ristoratori, di Cosenza, Giuseppe Palmieri, ha messo in risalto come l'evento giunga dopo due anni di difficoltà reali, dovute alla pandemia. Lo stesso dottor Palmieri ha tracciato una sintesi sul connubio fra la rassegna "Le notte delle magare" e i sommelier. Fra altro, ha fatto notare che "Le magare usavano il vino per sciogliere le erbe". Durante le serate della rassegna "avverrà l'abbinamento – ha detto – fra cibo e vino: un 'matrimonio d'amore' fra due grandi interpreti".
A seguire il segretario dell'Associazione provinciale cuochi cosentini, Mario Molinaro, ha rimarcato l'impronta professionale che la sindaca Cribari ha voluto dare alla manifestazione. L'iniziativa – ha aggiunto Molinaro – consentirà una reale promozione del territorio. Gli ingredienti che verranno utilizzati durante la rassegna saranno tutti provenienti dalla provincia di Cosenza.
Alla platea hanno portato i saluti anche il consigliere Apcc, lo chef Biagio Girolamo, e la responsabile regionale Lady chef, Maria Teresa Sposato
Alla conferenza hanno partecipato, anche, l'assessore Mario Lio e il consigliere comunale di San Fili, Francesco Achille Martino.
La XIII edizione della rassegna "Le Notti delle Magare" si terrà, come da tradizione, nel primo fine settimana di agosto e, in particolare, il 5-6-7 agosto 2022. L'ospite d'eccezione di quest'anno sarà Peppe Voltarelli, cantautore e artista poliedrico calabrese, Premio Tenco 2022 nella categoria miglior "Interprete di canzoni" con il suo quinto album da solista: "Planetario". ●

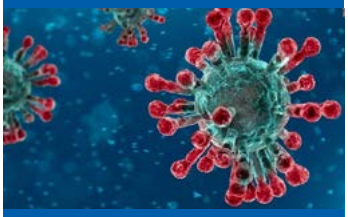
AL MARRC INCONTRO COL PROF. MARIO MICHELI

Questa sera, alle 21, nella Terrazza del Museo del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, alle 21, è in programma l'incontro con il prof. Mario Micheli, professore associato di Storia e Tecnica del Restauro dell'Università degli Studi Roma Tre.
L'evento è organizzato insieme all'Associazione Amici del Museo di Reggio Calabria, guidato dal prof. Francesco Arillotta.
Si tratta di uno dei massimi esperti del settore, legato al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria per l'ideazione dell'innovativo metodo del "restauro laparoscopico", elaborato e applicato durante il restauro dei Bronzi di Riace, tra il 1992 e il 1995.
Un progetto coordinato da A. Melucco Vaccaro e, nelle fasi finali, da G. De Palma, attraverso una sinergica collaborazione tra l'Istituto Centrale per il Restauro e la Soprintendenza Archeologica della Calabria, allora competente anche sul Museo.
Il professor Micheli spiega, così, le ragioni della ricerca: «La storia dei restauri a cui sono stati sottoposti i Bronzi di Riace, fin dal loro ritrovamento, è caratterizzata da continue e rilevanti scoperte. Le due statue hanno consentito di riscrivere un capitolo fondamentale della storia della metallurgia della statuaria antica ed è per questo che, dei Bronzi, si continuerà a parlare ancora per decenni».
Il 7 agosto da non perdere, anche l'ingresso gratuito per l'iniziativa #domenicalmuseo del Ministero della Cultura.
«Sono onorato che il prof. Micheli abbia accolto il nostro invito - ha dichiarato il direttore del Museo, Carmelo Malacrino – nell'ambito dei Grandi Incontri, che hanno visto già la prestigiosa presenza di Cecilie Hollberg e di Serena Bertolucci, rispettivamente direttrici della Galleria dell'Accademia di Firenze e di Palazzo Ducale di Genova».
«Questo – ha aggiunto – sarà un appuntamento tutto dedicato ai Bronzi di Riace, di cui nei prossimi giorni ricorrerà il Cinquantesimo anniversario della scoperta. Il prof. Micheli presenterà le attività e le ricerche svolte durante i restauri effettuati su questi meravigliosi capolavori della bronzistica greca del V secolo a.C. Ringrazio lui e gli Amici del Museo Nazionale di Reggio Calabria per aver reso possibile questa straordinaria occasione per fare cultura».
«Domenica – ha continuato Malacrino – tornerà l'ingresso gratuito, che offrirà anche l'occasione di visitare le due grandi mostre temporanee allestire al Livello E, con centinaia di reperti esposti».
Domenica il Museo sarà aperto dalle 9.00 alle 20.00 con ultimo ingresso alle 19.30. Nei giorni di giovedì e sabato, fino al 10 settembre, ci sarà il prolungamento dell'orario fino alle 23.00, con ultimo ingresso alle 22.30. Dalle 20.00 il costo del biglietto sarà di soli 3 euro e permetterà la visita del Museo e la partecipazione agli eventi sulla terrazza panoramica del MArRC.
La prenotazione non è necessaria ed è fortemente raccomandato l'uso della mascherina chirurgica. ●

LEGAMBIENTE RENDE OMAGGIO A VITTORIO DE SETA

Come ogni anno, Legambiente Calabria ed il circolo di Catanzaro omaggiano la memoria del regista Vittorio De Seta in seno al Magna Graecia Film Festival, in corso a Catanzaro.
Un connubio quello tra l'arte, la cultura e la natura che Legambiente Calabria vuole celebrare in tutte le sue forme. Nella giornata di giovedì, infatti, nella sala del Supercinema di Catanzaro è stato proiettato il film vincitore del Premio De Seta: Burden Child di Tommaso Cotronei. Premi speciali a La Carovana Bianca di Angelo Cretella e Artemide Bianchi e Il sentiero dei lupi di Andrea D'Ambrosio.
La cerimonia di premiazione si terrà domenica 7 agosto nel corso della serata conclusiva del Magna Graecia Film Festival, sul palco dell'Arena del Porto di Catanzaro dalle ore 21.

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Venerdì 5 agosto 2022
+1.624 positivi

Oggi, a Sersale, alle 18, nell'ambito della Festa Un tempo in un borgo – Sapori e Mestieri, organizzato dalla ProLoco e supportato dalla Riserva naturale regionale Valli Cupe e da Legambiente, è in programma un altro appuntamento dedicato a De Seta.
Nel corso della serata verranno proiettati, alla presenza dei registi, sia il film vincitore che i film che hanno ottenuto la menzione speciale. ●

Organizzano
COMUNE DI SPILINGA
Consorzio 'nduja di spilinga
CALABRIA STRAORDINARIA
Con il contributo della Regione Calabria
GAL TERRE VIBONESI
Maccaroni Chef ACADEMY
Vecchio Amaro del Capo
Sunshine Club Hotel
'Nduja Village
SPILINGA 4/5/6 AGOSTO 2022
Main sponsors
INVESTMENTS IMMOBILIARE General Contractor
MICHELANGELO GENNARO SOCIO UNICO
JOLLY PROSCIUTTI CAVA DE TIRRENI (SA)
PELL&C s.r.l.
TIESSE GROUP
FABRICA
FARMASHOP
GIOVEDÌ 4 – 'NDUJA RAP
ORE 21.00 DJ SET
ORE 22.30 CONCERTO DI SHADE
ALL'INTERNO TROVERETE UN RICCO MENÙ A BASE DI 'NDUJA DI SPILINGA E MOMENTI DI SHOWCOOKING DI RINOMATI CHEF, CHE PRESENTERANNO PIATTI E RICETTE SFIZIOSE CHE POTRETE ACQUISTARE SEPARATAMENTE.
VENERDÌ 5 – 'NDUJA POP
ORE 21.00 FESTIVAL DELL'ENERGIA omnia é
PRESENTA FRANCESCA RUSSO
CHIARA RANIERI
I CARBOIDRATI
PEPPE VOLTARELLI
ORE 23.00 CONCERTO DI MIMMO CAVALLARO
PER INFO & AGGIORNAMENTI
@ndujavillage
Sagra della 'Nduja di Spilinga
SABATO 6 – 'NDUJA REVIVAL
ORE 21.00 DISCO REVIVAL MARILENA GRAZIANO BAND
ORE 22.30 DEN HARROW
ORE 23.00 DJ SET LUIGI MASTROIANNI
PIAZZA 11 SETTEMBRE
46ª Sagra della 'Nduja di Spilinga 8 Agosto
CRT
SUMMER SOUNDS 2022